

- ◆ **Il leader del Sud si fa ambasciatore della proposta che scaturisce dal recente vertice del «disgelo»**
- ◆ **La Cina incoraggia l'iniziativa I cattolici di Seul: prima di tutto bisogna far rinascere la Chiesa**

Kim Jong-il invita il Papa nella Corea comunista

Il Vaticano: aspettiamo la richiesta ufficiale

GABRIEL BERTINETTO

ROMA Dalla Corea una sorpresa al giorno. Ora si apprende che il papa è invitato a recarsi in visita ufficiale nel Nord comunista. L'argomento è stato affrontato dalle massime autorità istituzionali di Pyongyang e di Seul nel lungo e fruttuosissimo colloquio di mercoledì scorso. Ed al rientro in patria Kim Dae-jung, presidente del Sud, ha rivelato la disponibilità di Kim Jong-il, leader del Nord, ad accogliere il pontefice.

In attesa che arrivi un annuncio ufficiale, le reazioni in Vaticano sono «positive, ma caute», e si fa presente la necessità di risolvere preliminarmente alcune importanti questioni. «Prima che il Papa visiti un paese - spiegano fonti cattoliche sudcoreane - è necessario che in quel paese ci sia la Chiesa. Devono esserci vescovi, preti, fedeli, templi. In Corea del nord non ci sono sacerdoti, e i fedeli, circa quattromila, sono riuniti in un'associazione che è più patriottica dell'Associazione patriottica cinese», un'associazione che, in altre parole, dipende, anche sul piano dell'attività pastorale, dalle autorità politiche locali. Secondo le stesse fonti, per preparare un eventuale viaggio del Papa, bisogna consentire alla Chiesa del sud contatti con il nord, e lasciare che vescovi, sacerdoti e missionari si rechino oltre il trentottesimo parallelo.

Nella ricostruzione fornita alla stampa dal portavoce presidenziale, è stato lo stesso Kim Dae-jung a informare l'altro Kim del colloquio avuto lo scorso marzo in un'udienza con il papa, durante la sua visita in Italia. In quell'incontro, si discusse proprio di una possibile visita del pontefice a Pyongyang. Nella parte pubblica del colloquio, Giovanni Paolo II disse che ci sa-

rebbe voluto «un miracolo» per realizzare questo progetto.

Ma qualche settimana dopo, dell'argomento tornò a parlare l'arcivescovo di Seul, Nicholas Cheong, responsabile anche per la diocesi di Pyongyang. Il prelado espresse la speranza di celebrare in futuro la Messa anche nella Corea del Nord e lasciò intendere che un lavoro diplomatico era in corso per una possibile visita di Giovanni Paolo secondo nel paese comunista. Del resto nei mesi precedenti il Vaticano aveva reso noto un programma di aiuti materiali al popolo nordcoreano. «Speriamo che il Papa possa arrivare presto» ha detto ieri il direttore delle comunicazioni dell'arcivescovo di Seul, Jong Ung Mo, pur sottolineando che si era in attesa di una conferma ufficiale. Nei prossimi mesi è atteso a Roma il ministro degli Esteri nordcoreano Paek Nam Sun, ed è probabile che in quella occasione ci sia un contatto con le autorità vaticane per definire i tempi e le modalità della visita papale.

Evidentemente l'invito a Wojtyła era uno di quei punti, che in un primo momento dovevano restare

ALGERIA

Bomba nel mercato di Mascara: tredici morti e quarantadue feriti

ALGERI Strage ieri al mercato di Mascara, cittadina a 360 chilometri a sudovest di Algeri. Tredici persone sono rimaste uccise e 42 sono rimaste ferite per l'esplosione di una bomba. L'ordigno, nascosto sotto un'auto, è esploso alle 9:30 del mattino (le 10:30 in Italia) proprio mentre il mercato di Tarik El Oued, all'uscita della città, era affollato di persone. L'esplosione ha causato un enorme panico e i soccorsi sono stati difficoltosi. La regione di Mascara è zona controllata dal Gruppo integralista armato (Gia) di Antar Zouabri, che ha rifiutato di sottoscrivere la «concordia civile» proposta dal presidente Abdelaziz Bouteflika per porre fine alle violenze in Algeria. Dalla fine dell'applicazione della legge sulla concordia civile, oltre mille persone, tra cui 200 integralisti sono state uccise.

riservati, di cui aveva parlato l'altro giorno Kim Dae-jung dopo essere rientrato a Seul. «Nei colloqui - aveva sottolineato il capo dello Stato - ho convenuto con il leader nordcoreano impegni molto positivi che per ora è bene restare segreti ma che al momento opportuno saranno resi noti».

Il viaggio di Wojtyła in Corea del Nord avrà un'importanza, che va molto al di là della popolarità del cristianesimo in quel paese, che dopo decenni di ateismo di Stato, non ha che poche migliaia di fedeli. Per Kim Jong-il sarà soprattutto l'occasione di dimostrare al mondo la sua volontà di apertura all'Occidente.

La religione più radicata nella cultura coreana è il buddismo. Il cattolicesimo si è tuttavia diffuso molto rapidamente al Sud, dove i cattolici sono ora oltre 4 milioni, circa il 10 per cento della popolazione. Più numerosi i protestanti, 10 milioni, e ancora di più i buddisti, 20 milioni.

Il governo sudcoreano ha intanto avviato una serie di contatti con diversi paesi per informarli dei risultati del vertice. In particolare

Kim Dae-jung ha parlato al telefono con il presidente americano Bill Clinton in attesa di ricevere a Seul, la settimana prossima, il segretario di Stato Madeleine Albright. Il presidente ha rassicurato Clinton sul fatto di aver fatto presente a Kim Jong-il le preoccupazioni americane e giapponesi per il programma missilistico nordcoreano.

Piovono commenti positivi un po' da tutte le capitali. Il presidente cinese Jiang Zemin ha scritto ad entrambi i protagonisti del vertice per congratularsi e assicurare il suo sostegno ad una «rifiutazione pacifica e indipendente» della penisola. Jiang ha lodato la «saggezza e la visione da statista» dei due Kim. Pechino è stata colta di sorpresa, non meno di altri governi, dai risultati raggiunti nel summit. Pur essendo il paese con cui Pyongyang manteneva contatti più stretti, e del quale si fidava di più, la Cina non era mai riuscita a spingere la Corea del nord verso un allentamento delle rigidità burocratiche nel suo sistema politico ed economico, né tanto meno ad un atteggiamento più duttile nei confronti del Sud.

Si respira davvero un'aria nuova e più sana nelle relazioni fra le due Coree. Lo rivelano piccoli ma significativi episodi come l'immediato ritorno di un peschereccio del Sud bloccato per qualche ora dalla guardia costiera del Nord dopo aver oltrepassato la linea di confine marittima. In passato ne sarebbe scaturito un incidente diplomatico, l'equipaggio sarebbe stato trattenuto e accusato come minimo di spionaggio, e la cattura stessa dell'imbarcazione avrebbe potuto sfociare in uno scontro armato. Un'altra iniziativa frutto della riconciliazione in atto è la fine delle trasmissioni di propaganda contro la Corea del Nord, decisa ieri dal governo di Seul.

IN PRIMO PIANO



GIAPPONE
È morta Nagako
l'imperatrice madre
vedova di Hirohito

■ L'imperatrice madre Nagako, vedova del defunto imperatore giapponese Hirohito, è morta ieri a Tokyo all'età di 97 anni. Scoppiò così una protagonista e testimone d'eccezione di oltre 60 anni di storia del Giappone, tra cui la rinuncia da parte del sovrano

alla sua presunta natura divina. Nagako era nata nel 1903 dal principe Kuni e dalla principessa Chikako, la quale a sua volta discendeva da un importante clan feudale del sud-ovest del Paese. Quando non aveva ancora 15 anni, nel 1918, fu scelta come sposa dell'allora principe ereditario Hirohito. Dopo cinque anni di severa formazione, basata tra l'altro sull'insegnamento di storia, francese, composizioni floreali e lavoro a maglia, la principessa sposò il futuro imperatore nel 1924 e divenne imperatrice due anni dopo, quando alla morte del padre, Taisho, il marito salì al trono, rinunciando anche alla storica tradizione di circondarsi di concubine. L'imperatrice ha avuto sette figli. Ma fu soltanto dopo la nascita di quattro femmine che, nel 1933, diede alla luce il primo maschio ed erede al trono, l'attuale imperatore Akihito. Seguirono i terribili anni della guerra, la distruzione di Tokyo sotto i bombardamenti a tappeto, le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki, finché, il 15 agosto 1945, il sovrano parlò alla radio per annunciare la resa del Giappone. Quattro mesi dopo un altro annuncio. Hirohito ammise di essere un comune mortale. Non più quindi una divinità, come voleva la tradizione, né «sacro e inviolabile», come recitava la Costituzione prebellica. Alla morte del sovrano nel 1989, Nagako raccontò il momento in cui il marito le si presentò davanti dopo l'annuncio al popolo. «Mi trovi cambiato?», le chiese. E lei rispose con un semplice «no».

Dopo il vertice russo-tedesco scarcerato Gusinski

ROMA Il magnate dell'editoria Vladimir Gusinsky è stato rilasciato nella serata di ieri. Dopo quattro giorni nel carcere di Butirskaya, dopo che la Procura ha formalizzato le accuse nei suoi confronti: truffa su vasta scala. Dietro il rilascio del magnate dell'editoria Vladimir Gusinsky ci sarebbe l'intervento del cancelliere Gerhard Schröder, che avrebbe raccomandato la sua scarcerazione al presidente russo, Vladimir Putin, durante il loro colloquio a Berlino. Ieri Putin aveva già di sua iniziativa criticato l'arresto e secondo quanto si è appreso a Berlino, il cancelliere gli aveva fermamente raccomandato di procedere alla scarcerazione.

Intanto il vertice ha ottenuto anche altri risultati positivi. L'ex agente del Kgb ha giocato a Berlino la carta del tedesco - che parla correntemente - e anche dell'autocritico imparato in altri tempi. Sullo scudo antimissile Usa, Putin ha rilanciato la sua idea di un sistema di difesa alternativo che abbracci America, Europa e Russia. Putin e Schröder hanno ribadito il no a una modifica del trattato Abm e il cancelliere ha aggiunto che la proposta di Putin dovrebbe essere esaminata dalla Nato. Schröder ha sottolineato che la Germania vuole avere un ruolo guida nella modernizzazione della Russia e che le industrie tedesche aumenteranno gli investimenti. Una mano l'ha data anche il governo con la decisione di far ripartire le garanzie sulle esportazioni bloccate dal '98 dopo la crisi finanziaria. Per ora la Germania, primo creditore di Mosca, sbloccherà le garanzie per le esportazioni fino a un miliardo di marchi. Le industrie tedesche hanno firmato dichiarazioni di intenti con l'ente energetico russo Gazprom per 4 miliardi di marchi. Putin ha sfoggiato un vocabolario occidentale che gli è valso pieni voti in tema democrazia: riforme, società civile è stato di diritto sono alcuni degli esempi, mentre agli industriali si è rivolto con un «cari amici» e assicurazione che «della Russia non si deve avere più paura».

Non ha avuto timore di elogiare davanti a Schröder l'ex cancelliere Kohl, che aveva visto ieri: «a volte ho l'impressione che non abbia unificato solo la Germania ma anche la Russia: apprezziamo molto i suoi meriti per le relazioni russo-tedesche».

Dal 23 giugno al 3 luglio, presso il centro sportivo «Brigata Cremona»

LA FESTA DE L'UNITÀ AD ALFONSINE



Dal 23 giugno al 3 luglio, presso il centro sportivo «Brigata Cremona» ad Alfonsine (Ra) si svolge la tradizionale Festa de l'Unità. La manifestazione che tutti gli anni raccoglie migliaia di persone dall'intera Romagna, prevede un ricco programma di spettacoli.

Venerdì 23 Spada e Clelia Ferri
Sabato 24 Castagnoli
Domenica 25 Titti Bianchi
Lunedì 26 Franco Paradise e Claudia Raganella
Martedì 27 Cuore Romagnolo

Mercoledì 28 Carlo Venturini
Giovedì 29 Defilée di moda
Venerdì 30 Comandini
Sabato 1 luglio Silvano Silvagni
Domenica 2 Michele
Lunedì 3 Ballerini Milleluci
FUOCHI ARTIFICIALI

Al piano bar
23 e 24 giugno
Vittorio Bonetti
25 e 26 giugno Claudio
27 giugno
Rossella Moretti
28 giugno Antonella

29 giugno Sabrina
30 giugno
1, 2, 3 luglio
Guido
Inoltre tutte le sere, oltre allo spazio giovani, ci sarà la tombola con premi in denaro, la pesca gigante, mostre e poi ancora lo spazio bim-

bi, la libreria, la gelateria, la ministoroteca, la pizzeria ed il tradizionale stand gastronomico con specialità di pesce, carne e caccagione. Per i giovani saranno disponibili giochi multimediali, play station, internet oltre ai concerti, video box ed il mercatino etnico e dei bambini.

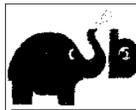
Alle radici di un albero c'è un tesoro nascosto:

IL NOSTRO LAVORO

- PIANTE ORNAMENTALI: querce, tigli, platani, aceri, tassi, bossi, ecc.
- PIANTE DA FRUTTO: meli, peschi, peri, ecc.
- VENDITA ANCHE AL DETTAGLIO

Per informazioni: 0545.77393

Service PLANT PIANTE ORNAMENTALI E DA FRUTTO
Service Plant è un marchio commerciale di proprietà della COOPERATIVA AGRICOLA BRACCIANTI DI VOLTANA e ALFONSINE
Sede legale: 48011 Alfonsine (Ra) - Via Mameli, n. 24 - Tel. 0544.81221 - Fax 0544.84556



TERMIDRAULICA
CONDIZIONAMENTO
BALDRATI

ALFONSINE via Mazzini, 58/A • Tel. 0544/83194

SUL CONDIZIONAMENTO preventivi senza impegno

L'angolo del Gelato

Via Martiri della Libertà, 13 - Tel. 0544/84370

ALFONSINE (RA)

gelateria - yogurteria
produzione artigianale

Centro

Risparmio

Energetico

Vendita all'ingrosso e al dettaglio di materiale:

IDRO-TERMO-SANITARIO
ARREDAMENTO e ACCESSORI DA BAGNO
SANITARI • CLIMATIZZATORI • RUBINETTERIA
CANNE FUMARIE INOX

Sopralluoghi e preventivi gratuiti

Via Calcagnini, 7 - ALFONSINE (RA) - Tel. 0544/864078

AUTODEMOLIZIONE
GRILLI

Via Reale, 62 - Tel. e Fax 0544/81411
ALFONSINE (RA)
e-mail demogril@tin.it



SMALTIMENTO ECOLOGICO

RICAMBI PER AUTO DI OGNI TIPO E MARCA

